

La Formula 1 non cambia il suo leader Nel Gran premio d'Ungheria il brasiliano respinge gli assalti di Patrese e di Mansell ma la Williams sembra ancora la più forte Ferrari quinta con Alesi. Prost ritirato

Un'Honda anomala

La vittoria di Senna al Gran Premio d'Ungheria riapre la battaglia al campionato di Formula uno. Ma Mansell e Patrese al secondo e al terzo posto dimostrano che le Williams Renault sono ancora le più valide candidate alla vittoria finale. Da parte del francese un capolavoro di abilità, di intelligenza e di saldezza di nervi. Prost costretto al ritiro. Per le Ferrari magro risultato, il quinto posto di Alesi.

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST. Senna vittorioso sul traguardo del sesto Gran Premio d'Ungheria davanti a Mansell e a Patrese. In tasca i dieci punti che gli permettono un altro po' di respiro sull'inglese della Williams suo diretto inseguitore. Il campionato di Formula uno è ancora tutto aperto. Tutto come da copione, si direbbe, per questo Gran Premio. Le difficoltà del circuito hanno reso impossibile modificare le posizioni della griglia di partenza. Ma sarebbe un errore credere che sia stata una gara monotona. Essa è stata invece tesa ed incerta per almeno i tre quarti del percorso con Patrese e Mansell lanciati alla caccia di Senna che è stato ammirabile per intelligenza e saldezza di nervi sorretto da una vettura al meglio delle sue possibilità.

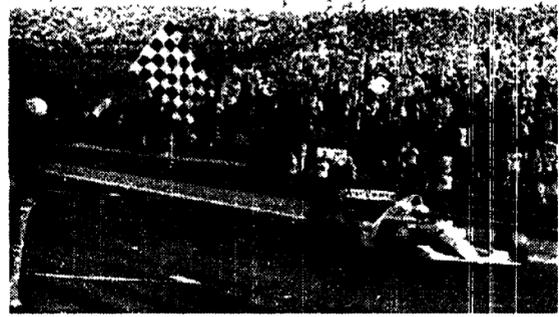
Alla partenza Senna riesce a rintuzzare il previsto attacco delle Williams e a mantenere la testa. La lunga caccia è aperta ed il compito di fare pressione su Senna è stato, dall'inizio fin verso metà gara, affidato a Patrese. Mansell si è mantenuto prudentemente a un centinaio di metri per risparmiare la vettura e i propri nervi. Per i primi giri viene mantenuto l'ordine di partenza, al sesto giro alle spalle dei primi sette, con Capelli a chiudere la formazione, incomincia a farsi il vuoto. L'ottavo Brundle è già a 24". Poi la selezione si fa ancora più severa, la gara è ormai ridotta ai primi quattro, rispettivamente: Senna, Patrese, Mansell e Prost con quest'ultimo che comincia a dare segni di difficoltà perdendo terreno e recuperandolo fino al ritiro al 27esimo giro. Patrese si mantiene per molti giri a pochi metri da Senna. Al quarantesimo giro appena mezzo secondo fra l'uno e l'altro ma l'italiano non riesce ad avere neppure una occasione per tentare il sorpasso. Senna fa ottima guardia. Al tredicesimo giro cominciano i doppiaggi. Morbidelli per primo, poi Gugelmin e Suzuki e Nakajima e la pressione di Patrese e Mansell su Senna diventa ancora più forte. Per il brasiliano diventa più difficoltoso controllare le spalle al momento dei sorpassi con l'insidia delle continue curve. Si delinea tut-

Microfilm

Partenza: Patrese cerca di sorprendere Senna ma il brasiliano riesce a mantenere il comando. Terzo Mansell seguito da Prost, Berger e Alesi.
24° giro: Alesi ai box per il cambio gomme, al rientro in pista è in ottava posizione. Prost sigla il momentaneo miglior tempo sul giro con 1'23"305.
28° giro: Prost è costretto al ritiro per la rottura del motore.
38° giro: Situazione a metà gara: Senna precede di un secondo Patrese, poi Mansell, Berger, Capelli, Alesi, Gachot e De Cesaris, ultimo concorrente a pieni giri.
44° giro: Patrese ha qualche problema meccanico e lascia passare Mansell in seconda posizione.
46° giro: Capelli ai box per il cambio gomme, Alesi diventa quinto, Mansell attacca Senna.
58° giro: Dopo ripetuti attacchi a Senna, Mansell comincia a perdere terreno rispetto al leader della corsa.
67° giro: A dieci tornate dal termine posizioni ormai definite, Senna conduce con 9" su Mansell, 20" su Patrese, seguono Berger e Alesi.
71° giro: Gachot ottiene a sorpresa con la sua Jordan il miglior tempo sul giro: 1'21"547.
Arrivo: Vince Senna davanti a Mansell, Patrese, Berger, Alesi e Capelli (doppiato).



In alto: applausi e champagne per i protagonisti della gara; da sinistra: Patrese, Mansell e Senna con il team-manager della McLaren, Ron Dennis. Sopra: Riccardo Patrese. A fianco: Senna taglia vittorioso il traguardo.



Il nuovo supermotore non rilancia il Cavallino

BUDAPEST. Festa grande in casa McLaren-Honda non solo per la vittoria di Senna ma anche perché è riuscito il sorpasso sulle Williams-Renault nella classifica per il campionato costruttori, 85 punti, 2 in più della diretta rivale. Dopo l'innaffiata di champagne, Senna, che cerca di controllare che la sua contentezza non diventi euforica, ha detto: «Patrese è partito molto bene, c'è mancato poco che non mi superasse. Immaginavo le sue intenzioni perché in questo circuito bisogna fare di tutto per arrivare primi alla prima curva. Eravamo ambedue al limite e mi è riuscito di mantenere la testa della corsa. La mia scelta di gomme, diverse fra destra e

sinistra, è stata un rischio calcolato che esso pure ha dato i suoi frutti. Dopo due giri mi è sembrato che la pressione di una gomma si fosse abbassata come per una foratura e la squadra mi ha detto che erano pronti per un cambio di gomme. Ma ho deciso di tenere duro per un altro giro e il problema si è risolto. La macchina usciva molto bene dalla curva prima del rettilineo e questo mi ha permesso di controllare la corsa. Sono veramente felice per questa vittoria, una delle mie più belle e che viene al momento giusto».

E per la prossima fase pensa di poter resistere all'attacco di Mansell e Patrese? Senna dice che il futuro è in grembo al destino e previsioni non si possono fare. Ma il tempo che passa non è sfavorevole alla McLaren perché i tecnici stanno intensamente lavorando per migliorare le caratteristiche della vettura e non è detto che non raggiungano risultati quanto prima. È intanto sono gli altri a dover attaccare e quindi ad esporsi maggiormente. Ron Dennis aggiunge: «È stata una fantastica vittoria per la squadra. È stata una corsa molto tattica e un eccellente risultato per tutti quelli che sono riusciti a concluderla. Berger ha fatto un ottimo lavoro e ha vinto per noi dei punti molto importanti». Se la gioia è di casa presso la McLaren non si piange neppure alla Williams-Renault. Tutt'altro. Sia Mansell che Patrese sono stati tra i più calorosi a festeggiare Senna. Grandi abbracci, pacche sulle spalle e annaffiate di champagne. Ampii riconoscimenti alla sua bravura. «Ma i vincitori del campionato saremo noi - afferma sorridente Mansell - lo si vedrà fin dalla prossima corsa». Mansell dice di aver fatto un paio di tentativi per sorpassare Senna ma di aver preferito poi non insistere e di tenere una prudente condotta di gara per non rischiare di perdere punti. «Mi va bene questo secondo posto come avevamo messo in previsione». Contento è anche Ivan Capelli per il suo

CLASSIFICA PILOTI	TOTALE	USA 1983	BRASILE 24/3	S. MARCO 28/4	MONTECARLO 12/5	CANADA 2/6	MEXICO 16/6	FRANCIA 17	GERMANIA 14/7	UNGHERIA 11/8	ITALIA 25/8	LIBIA 1/9	PORTOGALLO 22/9	SPAGNA 25/9	GIAPPONE 20/10	AUSTRALIA 31/11
1. SENNA	61	10	10	10	10	4	4	3	10							
2. MANSELL	49			6	1	8	10	10	10	8						
3. PATRESE	32		8			4	10	2		6	4					
4. BERGER	22		4	6						6	3	3				
5. PROST	21		6	3	2				6	4						
6. PROUET	18		4	2					10	2						
7. ALESI	14		1			4			3		4	2				
8. MODENA	9		3						6							
9. DE CESARIS	9						3	3	1	2						
10. MORENO	5					3	2									
11. LEHTO	4															
12. GACHOT	4									2		1				
13. MARTINI	3					3										
14. NAKAJIMA	2															
14. HAKKINEN	2															
16. SUZUKI	1															

Arrivo

- 1) Ayrton Senna (Bra/McLaren Honda) 305, 536 km in 1h 49'12" (Media 167,587 kmh).
 - 2) Nigel Mansell (Gbr/Williams Renault) a 4"599.
 - 3) Riccardo Patrese (Ita/Williams Renault) a 15"594.
 - 4) Gerhard Berger (Aut/McLaren Honda) a 21"856.
 - 5) Jean Alesi (Fra/Ferrari) a 31"389.
 - 6) Ivan Capelli (Ita/Leyton House Ilmor) a 1 giro.
 - 7) Andrea De Cesaris (Ita/Jordan Ford) a 1 giro.
 - 8) Roberto Moreno (Bra/Benetton Ford) a 1 giro.
 - 9) Bertrand Gachot (Fra/Jordan Ford) a 1 giro.
 - 10) Erik Comas (Fra/Ligier) a 2 giri.
 - 11) Mauricio Gugelmin (Bra/Leyton House Ilmor) a 2 giri.
 - 12) Stefano Modena (Ita/Tyrrel Honda) a 2 giri.
 - 13) Gianni Morbidelli (Ita/Minardi Ferrari) a 2 giri.
 - 14) Mika Hakkinen (Fin/Lotus Judd) a 3 giri.
 - 15) Satoru Nakajima (Jap/Tyrrel Honda) a 3 giri.
 - 16) Nicola Larini (Ita/Modena Lamborghini) a 3 giri.
 - 17) Thierry Boutsen (Bel/Ligier) a 5 giri.
- Gli altri concorrenti non sono stati classificati

Mondiale costruttori

1) McLaren	83	punti	6) Tyrrel	11	punti
2) Williams	81	"	7) Dallara	5	"
3) Ferrari	35	"	8) Minardi e Lotus	3	"
4) Benetton	23	"	10) Lola	2	"
5) Jordan	13	"	11) Leyton House	1	"

Super Sampras a Cincinnati: dopo Edberg eliminato Courier

Lo statunitense di origine greca, Pete Sampras (nella foto), sta tornando ad ottimi livelli nei tornei estivi americani in preparazione a Flushing Meadow. Dopo aver vinto la scorsa settimana il torneo di Los Angeles, eliminando in semifinale Pescosolido, il diciannovenne numero 8 mondiale ha raggiunto la finale di Cincinnati (1 milione e 300.000 dollari di montepremi) superando nei quarti di finale Stefan Edberg con un doppio 6-3 e in semifinale Jim Courier per 6-2 / 7-5. In finale è giunto anche il francese Guy Forget, uscito vincitore dal quarto di finale che lo vedeva opposto al numero 1 al mondo, Boris Becker. Il transalpino si è imposto con il punteggio di 7-6 (7-1), 4-6, 6-3.



Mezzadri torna alla vittoria E suo il torneo di Cervia

ad un doppio 6-3. Dopo questo secondo successo (il primo risale al torneo di Ginevra dell'87) Mezzadri potrebbe scalare una cinquantina di posizioni del ranking mondiale risalendo dall'attuale 191° posto.

Claudio Mezzadri, italiano con passaporto svizzero, si è aggiudicato la prima edizione dell'Adriatic Tennis Open - Trofeo Volvo disputatosi a Cervia. In finale Mezzadri ha avuto la meglio sulla giovane promessa francese, Federic Fontang grazie

Incidente stradale per l'ex-arbitro Maurizio Mattei in gravi condizioni

Mattei, per cause ancora imprecise, si è scontrato con una Fiat Uno con a bordo Luigi Cozzari, 37 anni ed Antonio Bastianelli di 38 anni, entrambi di Umbertide (PG). Il primo è deceduto mentre il secondo è rimasto lievemente ferito. Mattei ricopre da poco la carica di vice-commissario della Commissione Nazionale Arbitri.

Maurizio Mattei, l'ex-arbitro di calcio di Macerata, è ricoverato in gravi condizioni al Policlinico di Perugia dopo che, nella notte tra sabato e domenica, era rimasto coinvolto in un incidente stradale sulla E45 in direzione Cesena. La "Lancia-Prisma" di

Dopo la Croazia anche la Slovenia: abbandona il calcio jugoslavo

al torneo, ma ha deciso, su invito della federazione slovena, di ritirarsi contro il parere dei suoi stessi giocatori. L'Olimpia Lubiana prenderà parte al campionato della Slovenia, che dovrebbe partire entro un mese.

Dal campionato jugoslavo iniziato in questo fine settimana, oltre alle 5 squadre croate, si è ritirato all'ultimo momento l'Olimpia Lubiana, l'unica squadra a rappresentare la Slovenia nella divisione A, aveva assicurato che avrebbe preso parte

Superbike: Poulen e la Ducati vincono in Svezia

der nella classifica iridata. Secondo Phillis su Kawasaki.

Lo statunitense Doug Poulen, in sella a la Ducati 888, ha vinto il GP di Svezia, settima prova del campionato mondiale superbike di motociclismo. Il pilota texano si è imposto in entrambe le frazioni ed ha così incrementato il proprio vantaggio di leader

Baseball: l'Italia conclude senza sconfitte gli Europei

Olimpiadi di Barcellona.

La nazionale italiana di baseball, superando l'Olanda per 3 a 2 nell'ultimo incontro (influenza ai fini del risultato finale), ha concluso imbattuta il torneo che l'ha vista assoluta protagonista. Grazie a questo successo l'Italia accede di diritto alle

Il Sudafrica ha la federazione di calcio multirazziale

La riabilitazione del Sudafrica nella Confederazione Africana e quindi nella Fifa è più vicina. È nato infatti la South African Football Association (Safa), che riunisce gli enti già esistenti ispirandosi a principi multirazziali (già da tempo molte squadre sono «miste»). Qualora la Safa ottenesse il riconoscimento, il Camerun potrebbe essere la prima squadra nazionale ad effettuare una tournée in Sudafrica per celebrare il ritorno del paese nell'ambito internazionale.

già da tempo molte squadre sono «miste»). Qualora la Safa ottenesse il riconoscimento, il Camerun potrebbe essere la prima squadra nazionale ad effettuare una tournée in Sudafrica per celebrare il ritorno del paese nell'ambito internazionale.

MASSIMO FILIPPONI

SPORT IN TV

Raidue. 18.30 Tg2 Sports-era; 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 12.00 Atletica: Miljanić. Tour di podismo; 16.05 Atletica: La Mateina; 18.45 Tg3 Derby; 19.45: Ciclismo: Tre Valli Varesine.
Tmc. 13.00 Sport News; 21.45 Crono-Tempo di motor.
Tele+2. 12.30 Campo base; 13.30 Wrestling Spotlight; 14.30 Eurogol; 15.45 Euro; 16.00 Pallavolo: campionato italiano (replica); 13.00 Euro; 18.30 Campo base; 19.30 Wrestling Spotlight; 20.30 Calcio: Eintricht Francoforte-Kaiserslaut (m (replica); 22.30 Basket Ncaa.

TOTIP

1*	1) Iarda Sol	2
CORSA 2)	Fiorio Ac	X
2*	1) Ideai Sharif	1
CORSA 2)	Georgia Cik	2
3*	1) Iofan	1
CORSA 2)	Ilonton	2
4*	1) Iro Lob	X
CORSA 2)	Fenomen Lav	2
5*	1) Dillio	1
CORSA 2)	Fiorio Cam	1
6*	1) Lags C	X
CORSA 2)	Lancra	X

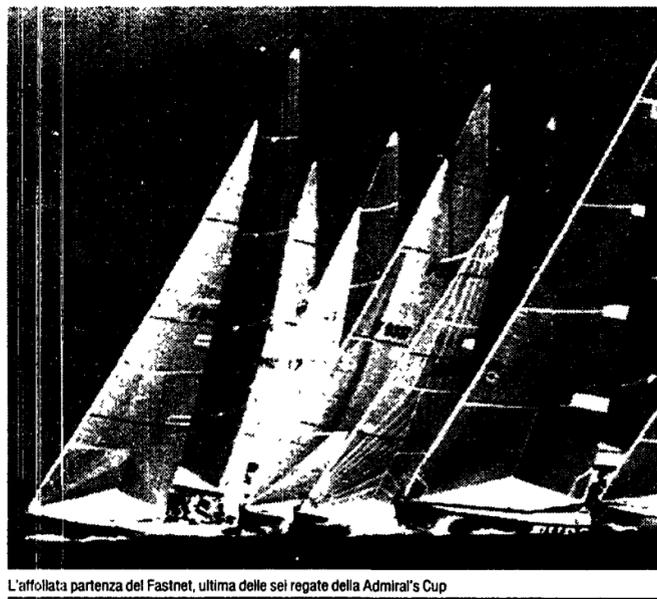
Le quote saranno rese note oggi

Fastnet. Tre italiane col vento in poppa tra le insidie dell'Atlantico

GIULIANO CESARATTO

Fascino di storie fatali. Uno scoglio grigio e sinistro, le insidie del mare intorno e la complicità assassina tra i due. Così dal Fastnet Rock, boa certa anche punto critico della regata inglese più famosa da un isolotto della Manica alla sponde irlandesi e ritorno - la fama di una gara velica si è fatta ricca sulla pelle di azzurri marinai ma anche sugli sprovveduti ardori dei corsari della domenica. E quando, non più di 12 anni fa, una tempesta travolse e affondò 23 barche in pieno Atlantico e 15 uomini allenati ai marosi lasciarono la loro vita in quelle gelide acque, il Fastnet incuteva già timore e rispetto per i «lupi di mare» che ne tomavano vicini. Da Cowes, sull'isola di Whight, sono partite sabato 237 imbarcazioni incuranti

delle nere previsioni del tempo. Ma i venti forti e l'aria di burrasca sono il sale della sfida vera, la misura dei valori marinarenschi. Misure, in quella che è anche l'ultima delle regate dell'Admiral's Cup, pronte a premiare, per una volta, una tema di barche italiane. Sono Brava, classe 1 ton, Larouge, 2 ton, Mandrake, 50 piedi. Sono yacht da corsa (progetti e cantieri d'oltremare) con skipper professionisti (neozelandesi e americani) e sponsor miliardari (Pasquale Landolfi, Giuseppe Degennaro, Giorgio Carriero) che hanno riscoperto un'italica passione per la vela da molti data per defunta dai tempi dei velisti olimpionici Capio e Straullino. Ma la vela olimpica, piccole barche e standard costruttivi omogenei, resta un buco nero



L'affollata partenza del Fastnet, ultima delle sei regate della Admiral's Cup

Moto. Prove al Mugello Capirossi in gran forma ipotoca il titolo della 125 Nella 500 show di Rainey

disfatto, sono contento della mia prestazione». Ancora più interessante la sessione pomeridiana delle 250 che ha visto Luca Cadalora, proprio all'ultimo giro, segnare il tempo record (si tratta però di misurazioni cronometriche ufficiali) di 1'59"859 ad una media di circa 158 chilometri orari. Grande spettacolo anche nella classe «principe», la 500: Wayne Rainey, campione del mondo in carica, è stato l'unico che è riuscito a sfondare il muro dell'1'56" percorrendo i 5 mila 245 metri del circuito in 1'55"483 superando di poco i 163 chilometri orari. Rainey ha fatto meglio degli statunitensi Kevin Schwantz e Doug Chandler e dell'australiano Wayne Gardner, racchiusi, questi ultimi tre, in meno di duecento millesimi.